

RIPRESA DELLE TRATTATIVE SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO A PARITA' DI SALARIO

Sono inaccettabili le preclusioni poste dagli industriali siderurgici

Le esclusioni di parte dei lavoratori del settore violerebbe il contratto e non ha precedenti negli accordi finora firmati in Italia e all'estero sulla stessa questione - Le richieste dei sindacati

La lotta dei siderurgici per la riduzione dell'orario di lavoro è entrata in una fase acuta a seguito dell'atteggiamento padronale. Gli industriali, costretti a trattare dai due possenti scioperi unitari dei mesi scorsi, tentano ora di contenere in limiti minimi la riduzione dell'orario di lavoro e, ciò che è ancora più grave, pretendono di escludere dalla riduzione stessa una parte considerevole dei lavoratori del settore siderurgico nell'ambito della azienda e addirittura all'interno della stessa fabbrica.

Tale pretesa urta contro il buon senso, contro i criteri fin qui seguiti in campo contrattuale nel settore metalmeccanico e in altri settori dell'industria — dove l'unità produttiva (fabbrica-azienda) ha costituito la base organica per l'inquadramento contrattuale — e ciò che più conta urta, in modo evidente, contro il contratto di lavoro che definisce, agli effetti contrattuali, il campo dell'industria siderurgica e quello delle maestranze siderurgiche.

Va rilevato che la posizione degli industriali è al di fuori della stessa «intesa» preclusiva raggiunta a suo tempo in sede di Confindustria, in base alla quale vennero sospesi gli scioperi e concordato l'inizio delle trattative.

La posizione degli industriali risulta tanto più inestensibile se si pensa che in nessuna fabbrica siderurgica — sia nei Paesi appartenenti alla Ceca che negli altri Paesi — dove è stato attuato la riduzione dell'orario di lavoro, risulta vi siano stati lavoratori esclusi.

L'esclusione di una parte dei lavoratori delle fabbriche siderurgiche dalla riduzione dell'orario di lavoro urterebbe inoltre in modo evidente con la stessa situazione esistente nel nostro Paese dove in nessuna fabbrica siderurgica è stato attuato la riduzione dell'orario di lavoro, sono state fatte esclusioni di lavoratori.

La rivendicazione della riduzione dell'orario di lavoro costituisce un diritto inalienabile dei lavoratori del settore siderurgico di partecipare ai vantaggi determinati dall'incremento della produzione, della produttività e del rendimento del lavoro che ha segnato in questi ultimi anni andici senza precedenti nel nostro Paese.

In base a questa situazione le organizzazioni sindacali Fiom, Fim e Uilm — hanno chiamato a suo tempo alla lotta tutti i lavoratori delle aziende siderurgiche sulla base di una valutazione seria e responsabile.

Nessuno può infatti contestare che le aziende del settore siderurgico — che hanno una loro organicità produttiva, tecnica, amministrativa e finanziaria — anche quando il processo produttivo si svolge di fatto senza soluzione di continuità anche se in fabbriche diverse — abbiano realizzato profitti enormi in questi ultimi anni.

Nessuno può seriamente, non diciamo negare ma nemmeno mettere in dubbio, lo squilibrio enorme e crescente registrato in questi ultimi anni nel settore siderurgico tra l'incremento del rendimento del lavoro e dei profitti da un lato e l'andamento delle retribuzioni dall'altro.

Nessuno può quindi seriamente e onestamente contestare il diritto a tutti i lavoratori delle aziende del settore siderurgico di partecipare ai vantaggi che essi hanno contribuito a determinare.

La Fiom e le altre organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno avanzato proposte moderate, sia che esse si considerino in rapporto al monte salari sia — e ancor più — che si pongano in confronto con la situazione di lavoro e di retribuzione in altre industrie e in relazione all'incremento produttivo generale del settore.

Queste richieste delle organizzazioni sindacali sono state respinte dal 65 sul monte salari. Nonostante ciò gli industriali hanno risposto con una posizione di resistenza sulla entità della riduzione e sulla decorrenza e ciò che è più grave, con una posizione di netta intransigenza per quanto riguarda il campo di applicazione mantenendo ferma la pretesa di escludere dalla riduzione dell'orario di lavoro una parte notevole dei lavoratori delle stesse fabbriche individuando specificamente dal contratto di lavoro e respingendo la richiesta della «una tantum».

Di fronte a questa posizione irragionevole e inaccettabile degli industriali, i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali — Fiom, Fim e Uilm — hanno concordemente deciso di convocare i lavoratori.

La consultazione è in atto. Dalle notizie che stanno pervenendo risulta che nelle riunioni e nelle assemblee i lavoratori hanno manifestato un deciso risentimento nei confronti della pretesa degli industriali di dividere i lavoratori all'interno delle fabbriche, sollecitando dalle organizzazioni sindacali una decisa posizione unitaria.

Una mole crescente di scioperi e di intransigenza dei lavoratori siderurgici sottolineano inoltre con forza l'insostenibilità dell'atteggiamento dei rappresentanti delle aziende contrattate dallo Stato — che rappresentano oltre il 50 per cento dell'industria siderurgica — e gli industriali privati e alla Confindustria. In una posizione che se realizzata costituirebbe, obiettivamente, una violazione del contratto di lavoro attualmente in vigore.

In questa situazione una seria responsabilità incombe sulle Organizzazioni dei lavoratori. La Fiom ne ha piena consapevolezza. Se le tre Organizzazioni dei metallurgici, forti dell'unanime consenso e appoggio dei lavoratori, prendessero una decisa posizione unitaria come avvenne nella proclamazione, seppure autonoma, degli scioperi che hanno costretto gli industriali a trattare e a sottoscrivere decisioni...

INTERVISTA CON MANERA

Richieste dei minatori per il nuovo contratto

Le aziende di Stato debbono trattare separatamente. Necessaria una politica nazionale delle fonti di energia

Il 23 si aprono le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei minatori. In proposito il compagno Manera, segretario della FILIE, ci ha fatto alcune dichiarazioni sugli aspetti più importanti della imminente trattativa.

«Il fatto che caratterizzerà gli incontri sta nella presenza, per la prima volta, di una rappresentanza delle aziende a partecipazione statale. Secondo le posizioni che sono state sostenute sia dalla CGIL che dalla CISL noi chiediamo che le aziende di Stato trattino non solo con la loro delegazione ma in separata sede da quelle aderenti alla Confindustria. Questa nostra richiesta è tanto più giustificata in quanto, proprio in questi giorni, in alcune miniere del gruppo facenti capo all'Iri, si sono verificati alcuni incidenti che hanno messo in atto provvedimenti chiaramente antipoveri estremamente significativi data la coincidenza con l'inizio delle trattative contrattuali».

«E' il caso del tentativo di liquidare la miniera di Morgano da parte della Terni. I licenziamenti alla Confindustria, da parte della Montedison, di quelli della Ferronin di Cagliari e all'AMMI in Sardegna e a Bergamo, dei continui ritardi nell'attuazione del piano triennale, sono solo alcuni esempi del tentativo di liquidare la miniera di Morgano da parte della Terni. I licenziamenti alla Confindustria, da parte della Montedison, di quelli della Ferronin di Cagliari e all'AMMI in Sardegna e a Bergamo, dei continui ritardi nell'attuazione del piano triennale, sono solo alcuni esempi del tentativo di liquidare la miniera di Morgano da parte della Terni».

«Tutto lascia credere che attraverso simili misure le aziende minerarie stiano cercando di creare un clima per respingere ogni richiesta sindacale di miglioramenti da parte della categoria. In tal modo esse si allineerebbero con le altre industrie che hanno già dichiarato di voler respingere ogni rivendicazione».

«Il nostro sindacato — ha precisato Manera — non ha peraltro, verso le aziende di Stato una posizione di pura rivendicazione salariale e normativa. Ad esempio nei confronti dei trasferimenti operati in Umbria attraverso lo smantellamento del bacino lignitifero noi rivendichiamo da parte della «Terni» una politica attiva delle ligniti e della energia in Umbria attraverso la intensificazione delle ricerche, la ripresa di piani produttivi per il Bastardo, la richiesta di altre concessioni (così come stanno facendo i monopoli privati) e alla realizzazione dei piani produttivi delle aziende a partecipazione statale per contrattare la parte della produttività che deve essere reinvestita onde assicurare nuove fonti di occupazione e rompere le posizioni del monopolio».

«Quanto alle rivendicazioni salariali e normative in corso nella lotta di un aumento medio nazionale del 15% degli attuali minimi salariali, che operi in modo proporzionalizzato in intera scala, in ciascuna zona, in base a quanto sarebbe allertata la situazione di sottosalarialità esistente nell'Italia meridionale e nelle isole».

«Altre rivendicazioni di primo piano è quella di un settimana di ferie da aggiungere all'attuale minimo di due annue e della contrattazione di un sistema di ferie di cottimo con la garanzia di un minimo giornaliero».

«Per la riduzione dell'orario di lavoro a pari salario con la istituzione di un quarto turno che assorba una aliquota di disoccupati, la attizzeremo con un criterio di

Le trattative in corso

C.R.D.A. e Arsenale di Trieste

Sono cominciate ieri le trattative per la vertenza del CRDA e dell'Arsenale di Trieste. Le richieste avanzate nell'ultima sessione di trattative, gli industriali siderurgici saranno costretti a recedere dalla loro posizione di intransigenza e scendere su un terreno di maggior ragionevolezza che consenta di aderire ad un accordo che tenga conto delle giuste esigenze avanzate dai lavoratori.

AMINO PIZZORNO

Il 23 farmaceutici e tessili artificiali

Il 23 riprenderanno a Roma le trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro dei settori chimico-farmaceutico e fibre tessili artificiali-cellulose. In questa nuova sessione di trattative continuerà l'esame iniziato nel precedente incontro a Roma per chiedere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro di eguale valore, riduzione dell'orario di lavoro, aumento della ferie, miglioramento del trattamento di malattia, nelle condizioni di lavoro, di licenziamento, miglioramento particolare per il settore fiammiferi.

Le richieste della FILC, mi-

Chiedono la terra i mezzadri di Maccarese

Stamane oltre cento mezzadri di Maccarese verranno a Roma per chiedere al ministero delle Partecipazioni Statali che si proceda all'assegnazione della terra. Come è noto la richiesta è motivata dalle migliori che i mezzadri hanno apportato al terreno e che sono state documentate in un richiamo.

Le richieste dei conciatori

A conclusione di due convegni interregionali tenuti a Milano e a Pisa dai lavoratori delle fabbriche di concia sono state precisate alcune delle rivendicazioni avanzate dalla categoria per il nuovo contratto nazionale di lavoro. Esse consistono nella richiesta, comune agli altri settori chimici, di un aumento del 15 per cento dei minimi nel prossimo biennio delle ferie, negli scatti biennali di anzianità per gli operai, nell'istituzione di premi di produzione, di ferie e nell'introduzione, in certi casi, di categorie uniche per uomini e donne allo scopo di attuare la convenzione sulla parità salariale approvata dal BIT.

Contratto per il commercio

Nel giorni 20 e 21 gennaio, a seguito dell'azione svolta dai lavoratori, si sono riunite in sede plenaria le Commissioni interregionali della Confindustria, commercio e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per discutere sulle rivendicazioni avanzate dalla categoria per il nuovo contratto nazionale di lavoro. Da queste prime riunioni è da ritenersi che le trattative si pro-

cederanno con un certo grado di serietà e di serietà.

La CGIL riafferma l'esigenza della riforma agraria generale

La relazione di Luciano Romagnoli all'Esecutivo confederale - Gli obiettivi della lotta nelle campagne - 600.000 lavoratori della terra hanno rinnovato la tessera

Come è noto si è riunito l'altro ieri l'Esecutivo della CGIL sotto la presidenza dell'on. Agostino Novella. Il segretario confederale Luciano Romagnoli, relatore sull'ordine del giorno: «le lotte in corso nelle campagne», ha innanzitutto sottolineato il carattere di ampiezza e di unità delle agitazioni che si sono sviluppate durante tutto il 1957.

Queste lotte, ha affermato il compagno Romagnoli ponevano il problema di un mutamento politico generale del Paese, parlando da quel rivendicazioni fondamentali, la riforma agraria e la riforma dei patti agrari e collegando a questi obiettivi quelli più immediati.

Romagnoli ha affermato che la CGIL darà il massimo appoggio alla iniziativa in corso per la presentazione di un documento autonomo dei braccianti in seno agli uffici comunali, attraverso la costituzione di commissioni elettive di base.

Dopo aver illustrato alcune rivendicazioni più importanti dei mezzadri (saldi colonici, addebiti, riparto delle spese) Romagnoli ha affermato che sempre più pressante si fa l'esigenza di aumenti salariali in tutte le zone del Paese.

Urgente è poi anche l'esigenza di dare soddisfazione alle note richieste dei braccianti per quanto riguarda il miglioramento delle prestazioni previdenziali e patrimoniali degli assegnatari familiari. Romagnoli ha concluso comunicando che appena dopo due settimane dal nuovo telessamento la Federbraccianti e la Federmezzadri hanno superato il 50% dei tesseri del biennio 1956-57. Oltre 600 mila braccianti, salariati, mezzadri e coloni hanno già rinnovato la loro fiducia alla politica e al programma della CGIL.

Dopo la relazione del compagno Luciano Romagnoli si è iniziata la discussione alla quale hanno preso parte i dirigenti della Federbraccianti e della Federmezzadri.

Il Sant'Uffizio costringe il ministro Del Bo a ritrattare

(Continuazione dalla 1. pagina)

«Il ministro competente intendendo adottare». Chiede, cioè, o che Del Bo si dimetta o che Zoli licenzi Del Bo. Tutto in amore e gloria del Sant'Uffizio. Giustamente — in questo quadro, appare l'odierno tentativo del Popolo di far rientrare l'inasimabile scritto politico dell'Ottaviani in un normale ciclo di pubblicistica ai problemi della Chiesa. Ma qui non si tratta né di problemi di Chiesa, né di problemi di «battazzi» (come argomenta il Popolo), ma di problemi di Stato, che debbono riguardare la coscienza di uomini responsabili, di ministri responsabili e di cittadini italiani, al di sopra e al di là di qualsiasi intormentito di «pubblicità». Tali mutamenti debbono però essere indirizzati nel senso dello sviluppo produttivo e degli investimenti fondiari, e an-

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI RESPINGONO CONCORDI IL PROVVEDIMENTO

100 operai licenziati dalla Montecatini negli stabilimenti di Bussi

Vivissimo malcontento tra le maestranze - La solidarietà della popolazione

PESCARA, 21. — L'unione industriale ha annunciato alle organizzazioni sindacali della provincia di Pescara la decisione della Montecatini di licenziare 100 dei 700 dipendenti degli stabilimenti chimici di Bussi, nella zona industriale abruzzese. Il gravissimo provvedimento ha suscitato vivo malcontento tra le maestranze, per le quali, il futuro diviene sempre più incerto e preoccupante. La popolazione di Bussi e di tutta la zona industriale si è subito schierata con gli operai minacciati di licenziamento dalla Montecatini.

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, ed in modo particolare la CGIL, hanno respinto il provvedimento e si propongono di iniziare una concreta azione per «comporre giustamente e serenamente la vertenza in corso».

Stasera intanto, a Bussi, ha avuto luogo un'assemblea popolare convocata dalle organizzazioni sindacali per discutere la situazione che si è venuta a determinare.

L'U.I.L. aderisce allo sciopero del tabacchino

La segreteria nazionale dell'U.I.L. aderisce allo sciopero del tabacchino, riveduta la sua precedente decisione, partecipando al sciopero del 24 e 25 gennaio prossimo della categoria.

Tale decisione — è detto in un comunicato — è stata presa in seguito alla richiesta che si trovi impegnato in quel giorno nel suo Congresso nazionale e, soprattutto, allo scopo di non rompere l'unità di azione così indispensabile in questo momento.

ONORANZE A GIACOMO PUCINI — E' stato formato un comitato per le onoranze a Giacomo Puccini la cui presidenza è stata assunta dal ministro Pavesi. E' stato anche formato un programma di massima per le varie manifestazioni, che verrà discusso sabato.

MONDO del LAVORO

C. E. AUSILIARI IMPIEGO

E' iniziata ieri e si concluderà oggi a Roma, presso la sede nazionale della Federazione Italiana dei lavoratori ausiliari dell'impiego, la riunione del comitato esecutivo, con l'obiettivo di discutere la situazione della categoria di legge di Vittorio Pavone in sede di completamento e della perseguitazione per i poveri e per gli invalidi di immobili urbani. A seguito dell'emanazione di una legge di attuazione della legge di legge di Pavone, la proposta di legge di legge di Pavone è stata discussa con la partecipazione del Senato il 17 gennaio scorso. Il presidente della X commissione ha avuto per il momento l'approvazione di una legge di attuazione della legge di Pavone, ma la proposta di legge di Pavone è ancora in fase di discussione.

ALLA BUONAI

La direzione aziendale della Buoni di Sampierdena in provincia di Genova ha deciso di sospendere il lavoro di 200 operai. Il provvedimento è stato motivato con un'azione economica operata per la fabbrica. Il sindacato sindacato CGIL ha invitato i lavoratori della Buoni ad opporsi a questa decisione. La proposta di licenziamento è stata respinta dalla categoria produttiva aziendale e dai lavoratori della fabbrica.

SOSPENSIONI

La direzione aziendale della Buoni di Sampierdena in provincia di Genova ha deciso di sospendere il lavoro di 200 operai. Il provvedimento è stato motivato con un'azione economica operata per la fabbrica. Il sindacato sindacato CGIL ha invitato i lavoratori della Buoni ad opporsi a questa decisione. La proposta di licenziamento è stata respinta dalla categoria produttiva aziendale e dai lavoratori della fabbrica.

CONVEGNO PESCATORI

Nell'ottantina sala del Circolo «Amicizia» si è svolto l'altro giorno un convegno dei pescatori di Pescara. Il convegno ha avuto come tema la difesa della categoria dei pescatori di mare e di fiume. Il convegno ha avuto come relatore il compagno Romagnoli. Il convegno ha avuto come risultato la decisione di organizzare una manifestazione di massa per il 24 gennaio prossimo.

La manifestazione è stata indetta dal consiglio di presidenza del Movimento nazionale difesa dei mutilati del lavoro.

Insediato la Commissione contributi unificati

Il ministro del Lavoro, on. Gui, ha insediato ieri la Commissione centrale per i contributi unificati in agricoltura organo preposto all'Amministrazione del servizio contributivo e contemporaneamente organo consultivo del ministero del Lavoro.

Domani manifestano i mutilati del lavoro

Domani converranno a Roma da ogni provincia, delegazioni di mutilati del lavoro. Le delegazioni si recheranno in Parlamento per sollecitare la soluzione dei problemi di categoria che da troppo tempo vengono rinviati. Le più importanti richieste sono quelle dell'incremento delle pensioni e il ripristino delle concessioni di lavoro rivendicanti, in una parola la loro attuazione del loro trattamento a quello in vigore per i mutilati di guerra.

Delegazioni provenienti dalle provincie si recheranno alla Camera

La manifestazione è stata indetta dal consiglio di presidenza del Movimento nazionale difesa dei mutilati del lavoro. Le delegazioni si recheranno in Parlamento per sollecitare la soluzione dei problemi di categoria che da troppo tempo vengono rinviati. Le più importanti richieste sono quelle dell'incremento delle pensioni e il ripristino delle concessioni di lavoro rivendicanti, in una parola la loro attuazione del loro trattamento a quello in vigore per i mutilati di guerra.

LE CARICHE DELLA T.E.T.I.

In seguito al passaggio all'Iri del pacchetto azionario maggioritario della TETI (ne) l'ufficio telefonico di tutto il settore telefonico, decisa dal Parlamento, anche le cariche dirigenti della società danno subito una radicale trasformazione.

Gli uomini del monopolio «La Centrale», e cioè l'ing. Luigi Bruno, il prof. Riccardo Aranzano, l'ing. Ettore Agosti e il conte Ignazio Prietti Castelletti hanno rassegnato le dimissioni da membri del Consiglio d'amministrazione della TETI. Il Consiglio stesso ha nominato, per cooptazione, nuovi consiglieri: Guglielmo Reize Romoli (direttore gen. della STET, che è la «holding» finanziaria telefonica dell'Iri), Franco Glazotto (direttore centrale dell'Iri), Romoli è stato nominato vicepresidente del Nuovo Consiglio d'amministrazione della TETI.

La TETI (Società Telefonica Italiana) ha un capitale sociale di 22 miliardi e mezzo di lire.

INCENDIO A BOLOGNA. — Un incendio si è sviluppato a Bologna in un laboratorio dello stabilimento Farmaceutico Colabonato in mano, i vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno circoscritto le fiamme.

NUOVO ATTACCO PADRONALE ALLA LEGGE I.R.I.

La C.d.L. e la Fiom di Venezia hanno compiuto nei giorni scorsi ripetuti passi presso le aziende a partecipazione statale esistenti nella zona, allo scopo di rendere operante il distacco delle aziende di Stato dalla Confindustria e dalle sue associazioni locali. La C.d.L. e la Fiom di Venezia hanno particolarmente insistito sulla necessità di giungere a trattative sindacali dirette tra i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con l'obiettivo di ottenere dagli industriali privati l'invito al crumiraggio partecipando compatti allo sciopero, che si è svolto con un successo superiore a quello del 9 gennaio, fermando tutto la produzione della categoria.

Gli industriali veneziani contro lo sganciamento

La C.d.L. e la Fiom di Venezia hanno compiuto nei giorni scorsi ripetuti passi presso le aziende a partecipazione statale esistenti nella zona, allo scopo di rendere operante il distacco delle aziende di Stato dalla Confindustria e dalle sue associazioni locali. La C.d.L. e la Fiom di Venezia hanno particolarmente insistito sulla necessità di giungere a trattative sindacali dirette tra i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con l'obiettivo di ottenere dagli industriali privati l'invito al crumiraggio partecipando compatti allo sciopero, che si è svolto con un successo superiore a quello del 9 gennaio, fermando tutto la produzione della categoria.

Domani manifestano i mutilati del lavoro

Domani converranno a Roma da ogni provincia, delegazioni di mutilati del lavoro. Le delegazioni si recheranno in Parlamento per sollecitare la soluzione dei problemi di categoria che da troppo tempo vengono rinviati. Le più importanti richieste sono quelle dell'incremento delle pensioni e il ripristino delle concessioni di lavoro rivendicanti, in una parola la loro attuazione del loro trattamento a quello in vigore per i mutilati di guerra.

Insediato la Commissione contributi unificati

Il ministro del Lavoro, on. Gui, ha insediato ieri la Commissione centrale per i contributi unificati in agricoltura organo preposto all'Amministrazione del servizio contributivo e contemporaneamente organo consultivo del ministero del Lavoro.

Domani manifestano i mutilati del lavoro

Domani converranno a Roma da ogni provincia, delegazioni di mutilati del lavoro. Le delegazioni si recheranno in Parlamento per sollecitare la soluzione dei problemi di categoria che da troppo tempo vengono rinviati. Le più importanti richieste sono quelle dell'incremento delle pensioni e il ripristino delle concessioni di lavoro rivendicanti, in una parola la loro attuazione del loro trattamento a quello in vigore per i mutilati di guerra.

Insediato la Commissione contributi unificati

Il ministro del Lavoro, on. Gui, ha insediato ieri la Commissione centrale per i contributi unificati in agricoltura organo preposto all'Amministrazione del servizio contributivo e contemporaneamente organo consultivo del ministero del Lavoro.

Domani manifestano i mutilati del lavoro

Domani converranno a Roma da ogni provincia, delegazioni di mutilati del lavoro. Le delegazioni si recheranno in Parlamento per sollecitare la soluzione dei problemi di categoria che da troppo tempo vengono rinviati. Le più importanti richieste sono quelle dell'incremento delle pensioni e il ripristino delle concessioni di lavoro rivendicanti, in una parola la loro attuazione del loro trattamento a quello in vigore per i mutilati di guerra.

Insediato la Commissione contributi unificati

Il ministro del Lavoro, on. Gui, ha insediato ieri la Commissione centrale per i contributi unificati in agricoltura organo preposto all'Amministrazione del servizio contributivo e contemporaneamente organo consultivo del ministero del Lavoro.

Domani manifestano i mutilati del lavoro

Domani converranno a Roma da ogni provincia, delegazioni di mutilati del lavoro. Le delegazioni si recheranno in Parlamento per sollecitare la soluzione dei problemi di categoria che da troppo tempo vengono rinviati. Le più importanti richieste sono quelle dell'incremento delle pensioni e il ripristino delle concessioni di lavoro rivendicanti, in una parola la loro attuazione del loro trattamento a quello in vigore per i mutilati di guerra.

Insediato la Commissione contributi unificati

Il ministro del Lavoro, on. Gui, ha insediato ieri la Commissione centrale per i contributi unificati in agricoltura organo preposto all'Amministrazione del servizio contributivo e contemporaneamente organo consultivo del ministero del Lavoro.

Domani manifestano i mutilati del lavoro

Domani converranno a Roma da ogni provincia, delegazioni di mutilati del lavoro. Le delegazioni si recheranno in Parlamento per sollecitare la soluzione dei problemi di categoria che da troppo tempo vengono rinviati. Le più importanti richieste sono quelle dell'incremento delle pensioni e il ripristino delle concessioni di lavoro rivendicanti, in una parola la loro attuazione del loro trattamento a quello in vigore per i mutilati di guerra.